



La tua azienda ha i numeri giusti? Scoprillo con **Ready Business Index**

Fai il test >

## LA STAMPA ECONOMIA

SEGUICI SU ACCEDI

SEZIONI

Cerca...



Si parte con il bonus da 500 euro per i 18enni: chi ne ha diritto e che cosa si ...

Italia, ultima per produttività del lavoro negli ultimi 20 anni

Borse europee in calo. Lo spread sfiora 160

Tim Brasil batte le attese, ora Telecom punta a nove mesi in rimonta

Mps va dagli avvocati contro il piano Passera



# Le accise sui terremoti ci sono costate 145 miliardi

La Cgia: ma alle ricostruzioni in mezzo secolo ne sono andati solo 70



Un'immagine del terremoto Irpinia nel 1980



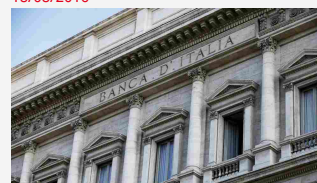
LEGGI ANCHE

29/10/2016



Il governo blocca l'aumento della benzina. Niente rincaro sulle accise

18/08/2016



ANSA



LUIGI GRASSIA

02/11/2016

Pagati per le spese post-terremoto 145 miliardi, spesi effettivamente a quello scopo 70 miliardi. È la contabilità della Cgia (l'associazione degli artigiani) sulle accise sui carburanti pagate cumulativamente dagli italiani per la ricostruzione dopo i vari sismi che hanno colpito l'Italia in mezzo secolo (145 miliardi) e i soldi davvero usati per quelle ricostruzioni (70 miliardi). Implicitamente la Cgia fa notare che i soldi per mettere in sicurezza tutto quanto il territorio nazionale dal punto di vista sismico ci sarebbero stati eccome. Sarebbe bastato pescarli fra queste fasulle «tasse di scopo» che sono le accise (tasse vere, fasullo lo scopo) che continuiamo e continueremo a pagare ogni giorno, anche oggi, anche fra una settimana, anche fra un anno. Paghiamo per i terremoti del passato ma in realtà i soldi vengono destinati ad altro.

Dice l'ufficio studi della Cgia che per far fronte alle opere di ricostruzione delle zone interessate dai terremoti del Belice (1968), del Friuli (1976), dell'Irpinia (1980), delle Marche/Umbria (1997), della Puglia/Molise (2002), dell'Abruzzo e dell'Emilia Romagna (2012) lo Stato in questi anni ha aumentato 5 volte le accise sui carburanti, consentendo all'erario di incassare in quasi 50 anni 145 miliardi di euro in valore nominale. Se teniamo conto che il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** stima in 70,4 miliardi di euro nominali, il costo delle ricostruzioni, si può dire che in quasi 50 anni abbiamo versato più del doppio rispetto alle spese sostenute. Solo i più recenti, ovvero i sismi dell'Aquila e dell'Emilia Romagna, presentano dei costi superiori a quanto fino ad ora è stato incassato con l'applicazione delle rispettive accise. Da sottolineare: fino ad ora, Perché quelle accise continueremo a pagarle in eterno e il loro cumulo crescerà all'infinito.

«Quando facciamo il pieno alla nostra auto – dice il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia, Paolo Zabeo – 11 centesimi di euro al litro ci vengono prelevati per finanziare la ricostruzione delle zone che sono state devastate negli ultimi decenni da questi eventi sismici. Con questa destinazione d'uso gli italiani continuano a versare all'erario circa 4 miliardi di euro all'anno».



Alcuni diritti riservati.



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER BREAKING NEWS



X

## TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I debiti delle pubbliche amministrazioni verso le aziende risalgono a 65 miliardi

LUIGI GRASSIA

10/04/2016



“La spesa pubblica in Italia è bassa al netto di previdenza e interessi”

LUIGI GRASSIA



Sky, Internet e telefono da 20,90€/mese per 18 mesi Internet fino a 200Mbit/s, telefono senza limiti e il meglio di Sky con oltre 190 canali televisivi + 200 canali satellitari free. Fatti richiamare GRATIS per attivarla!